

di no; pur fu presa. Et è mal aver tanti in colegio, e, fato il scurtinio, rimaseno: 133 sier Lunardo Mozenigo, savio dil consejo, *quondam* serenissimo, 122 sier Domenego Trivixam, el cavalier, procurator, savio dil consejo, 114 sier Alvisè da Molin, savio dil consejo; soto sier Francesco Foscari, fo savio dil consejo, qual passoe; tolto sollo con titolo sier Antonio Loredam, el cavalier.

Fu posto, prima per li savij, d'acordo, una letera a l' orator nostro in corte, debbi ringratiar la beatitudine pontificia di le parole dite, non vol far alcun acordo, si non con ben di la Signoria; e sopra questo dito molte parole, *ut in litteris*. Presa.

Fu posto, per li diti, una letera al provedador Capello, come per sue letere vedemo la propinquità di exerciti, et de facili si vegneriano a la zornata, cossa pericolosa, atento quelli dil papa non vanno dretamente *etc.*; perhò non vengi lui a la zornata e vadi più al securo che 'l pol, atento è cossa importante.

Et, licentiatu il pregadi, rimaseno *etiam* el consejo di X suso un pocho per far la commission a sier Andrea Loredam, va a Chioza, al qual fo dato danari per dar li sovencion a li galioti, et parti la matina con Nicolò Aurelio, secretario dil consejo di X. Noto: è executor sier Zuliam Gradenigo, solo, atento sier Francesco Capello, el cavalier, compito li 6 mexi, non volse più far l' oficio, come con effetto è il dover, e il Gradenigo siegue.

A dì 31 la matina. Nulla fu da conto.

Da poi disnar fo consejo di X con la zonta, fato cai, per april, sier Domenego Beneto, fo consier, sier Hironimo Querini, fo cao dil consejo di X, et sier Nicolò di Prioli, qual va podestà a Padoa.

45 *Sumario di letere di sier Hironimo Lippomano, date a Ravenna, a sier Vettor suo fratello, la prima a dì 25 marzo 1511, horre 19, ricevuta a dì . . .*

Come il papa in quella hora è partito per Zervia; non ha 'uto rispetto ni a nostra Donna, ni a tempo cativo. *Item* scrive, sier Piero Zem è lì, e si lamenta dil stado, che non li ha lassato far il suo merchato, di dar le zoje a Agustim Gixi, e che il credito di ducati 13 milia di Alexandro di Franza, quando non li havesse mai seossi, non si curava. Sta qui in caxa di Agustim Gixi et lo aspeta, e dize, farà il suo merchato, e vol andar a star in Ancona, e dize, ingrata patria non *habebis ossa mea*; et li ha dito le zoje sono in sua libertà, non li ha confesato averle

li *etc.* Dubita uno zorno sarà morto, non mi par mato, ma sapi dir le sue raxon, e vol far citar in rota questi soi Marin Negro e Zuan Maraboto, suo zenero, che li ha tolto il suo honor; e in questo vacila, parla con gran colora, e che Marin Negro li dia dar ducati 1500, e che lo ha voluto amazar, e che lui non è homo di andar in castello di Padoa, dove la Signoria lo voleva far meter, lamentandossi di missier Andrea Loredam, ch' è stato prima causa a non lassar far questo merchato, perchè, come suo compare, se consigliò con lui; et dize, il Gisi li ha fato gran promesse, e dize certo concluderà il merchato, *licet* habi promesso al doxe de non lo far.

Dil dito, di 26, horre 21. Come sono sì cativi tempi che non è possibile parti barche. Eri parti di qui sier Vicenzo Pixani, *quondam* sier Antonio, che vien di Cicilia. El papa eri andò a Zervia con 6 cardinali, zoè: Regino, Pavia, Farnese, Ragona, Concordia et Sauli; ozi è andato driedo il nostro orator. Per letere di Mantoa, scrive l' orator di Spagna al papa, che tien l' orator nostro l' habi mandate a la Signoria, di questo tenor: Come sono stati li insieme a Mantoa, e *tandem* hanno concluxo di voler andar contra *infideles*, e non più contra cristiani, ma non hanno voluto concluder, salvo vegnir dal papa, e lo episcopo di Paris non ha voluto contentar a questo et è andato a la volta di Cremona; et ozi doveano partir di Mantoa per qui, zoè el crucense, il marchexe di Mantoa et l' oratori di Spagna. Lo messo de li cardinali seismatici, zoè San Mallò e compagni, ni l' orator fiorentino, ch' era lì, non vien, et il marchexe vien come orator di Maximian, et à mandato a dir al papa che sarà bono el vengi come orator, e cussi il papa à contentado, si che sarano qui luni, a dì 31, e li piazze che 'l vescovo di Paris non vegna, e spera, si aseterà le cosse contra Franza; ma Maximian vorà danari, et, si Maximian sarà contra Franza, è bon darli quello el vol, perchè Dio vorà che si sbaratiamo di Franza. Il papa è molto ben disposto per noi et contra Franza: Idio ce ajuti.

*Ne sono letere dil provedador Capello, di 45**
23. Come el dovea mandar el conte Vanis, et zerti homeni d' arme sopra il Polesene di San Zorzi a far prede, e ne sono poi di 24 di altre persone. Come haveano deliberato far fati d' arme contra francesi, ma non crede, e tien siano le soe berte consuete. Et *maxime*, hessendo zonto in campo il conte Lodovico di Canosa, per mostrar che 'l non mancha dal ducha di Urbino, perchè il papa li ha promesso farlo cardinal, s' il ducha farà il dover, e perhò adesso